

MODIFICA ALL'ART. 161 L.F. - DOMANDA DI CONCORDATO

L'art. 82 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 98 ha revisionato il concordato in bianco.

Per impedire condotte abusive di questo strumento (cioè domande dirette soltanto a rinviare il momento del fallimento, quando lo stesso non è evitabile), si è disposto che l'impresa non potrà più limitarsi alla semplice domanda iniziale in bianco, ma dovrà depositare, a fini di verifica, l'elenco dei suoi creditori (e quindi anche dei suoi debiti).

Il Tribunale potrà, inoltre, nominare un commissario giudiziale, che controllerà se l'impresa in crisi si sta effettivamente attivando per predisporre una compiuta proposta di pagamento ai creditori. In presenza di atti in frode ai creditori, il Tribunale potrà chiudere la procedura;

Capo VI

Disposizioni in materia di concordato preventivo

Art. 82

Concordato preventivo

1. All'articolo 161, sesto comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al primo periodo, dopo le parole «ultimi tre esercizi» sono aggiunte le seguenti «e all'elenco nominativo dei creditori con l'indicazione dei rispettivi crediti»; b) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Con decreto motivato che fissa il termine di cui al primo periodo, il tribunale può nominare il commissario giudiziale di cui all'articolo 163, secondo comma, n. 3; si applica l'articolo 170, secondo comma. Il commissario giudiziale, quando accerta che il debitore ha posto in essere una delle condotte previste dall'articolo 173, deve riferirne immediatamente al tribunale che, nelle forme del procedimento di cui all'articolo 15 e verificata la sussistenza delle condotte stesse, può, con decreto, dichiarare improcedibile la domanda e, su istanza del creditore o su richiesta del pubblico ministero, accertati i presupposti di cui agli articoli 1 e 5, dichiara il fallimento del debitore con contestuale sentenza reclamabile a norma dell'articolo 18.».

2. All'articolo 161, settimo comma, primo periodo, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, dopo le parole «sommarie informazioni» sono aggiunte le

seguenti: «e deve acquisire il parere del commissario giudiziale, se nominato».

3. L'articolo 161, ottavo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e' sostituito dal seguente: «Con il decreto che fissa il termine di cui al sesto comma, primo periodo, il tribunale deve disporre gli obblighi informativi periodici, anche relativi alla gestione finanziaria dell'impresa e all'attivit  compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, che il debitore deve assolvere, con periodicit  almeno mensile e sotto la vigilanza del commissario giudiziale se nominato, sino alla scadenza del termine fissato. Il debitore, con periodicit  mensile, deposita una situazione finanziaria dell'impresa che, entro il giorno successivo, e' pubblicata nel registro delle imprese a cura del cancelliere. In caso di violazione di tali obblighi, si applica l'articolo 162, commi secondo e terzo. Quando risulta che l'attivit  compiuta dal debitore e' manifestamente inadonea alla predisposizione della proposta e del piano, il tribunale, anche d'ufficio, sentito il debitore e il commissario giudiziale se nominato, abbrevia il termine fissato con il decreto di cui al sesto comma, primo periodo. Il tribunale puo' in ogni momento sentire i creditori».

3-bis. Al fine di garantire i crediti spettanti alle cooperative di lavoro, in relazione alla loro finalit  mutualistica, il privilegio di cui all'articolo 2751-bis, numero 5), del codice civile, spettante per corrispettivi dei servizi prestati e dei manufatti prodotti, e' riconosciuto qualora le medesime cooperative abbiano superato positivamente o abbiano comunque richiesto la revisione di cui al decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220.

L'articolo che ne risulta   il seguente:

Art. 161.
Domanda di concordato. (1)

La domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo   proposta con ricorso, sottoscritto dal debitore, al tribunale del luogo in cui l'impresa ha la propria sede principale; il trasferimento della stessa intervenuto nell'anno antecedente al deposito del ricorso non rileva ai fini della individuazione della competenza.

Il debitore deve presentare con il ricorso:

- a) una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa;
- b) uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione;
- c) l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore;
- d) il valore dei beni e i creditori particolari degli eventuali soci illimitatamente responsabili;
- e) un piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta ⁽¹⁾.

Il piano e la documentazione di cui ai commi precedenti devono essere accompagnati dalla relazione di un professionista, designato dal debitore, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lettera d), che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo. Analoga relazione deve essere presentata nel caso di modifiche sostanziali della proposta o del piano ⁽²⁾.

Per la società la domanda deve essere approvata e sottoscritta a norma dell'articolo 152 ⁽³⁾.

La domanda di concordato è comunicata al pubblico Ministero ed è pubblicata, a cura del cancelliere, nel registro delle imprese entro il giorno successivo al deposito in cancelleria ⁽⁴⁾.

L'imprenditore può depositare il ricorso contenente la domanda di concordato unitamente ai bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e all'elenco nominativo dei creditori con l'indicazione dei rispettivi crediti, riservandosi di presentare la proposta, il piano e la documentazione di cui ai commi secondo e terzo entro un termine fissato dal giudice, compreso fra sessanta e centoventi giorni e prorogabile, in presenza di giustificati motivi, di non oltre sessanta giorni. Nello stesso termine, in alternativa e con conservazione sino all'omologazione degli effetti prodotti dal ricorso, il debitore può depositare domanda ai sensi dell'articolo 182-bis, primo comma. In mancanza, si applica l'articolo 162, commi secondo e terzo. Con decreto motivato che fissa il termine di cui al primo periodo, il tribunale può nominare il commissario giudiziale di cui all'articolo 163, secondo comma, n. 3; si applica l'articolo 170, secondo comma. Il commissario giudiziale, quando accerta che il debitore ha posto in essere una delle condotte previste dall'articolo 173, deve riferirne immediatamente al tribunale che, nelle forme del procedimento di cui all'articolo 15 e verificata la sussistenza delle condotte stesse, può, con

decreto, dichiarare improcedibile la domanda e, su istanza del creditore o su richiesta del pubblico ministero, accertati i presupposti di cui agli articoli 1 e 5, dichiara il fallimento del debitore con contestuale sentenza reclamabile a norma dell'articolo 18. ⁽⁶⁾

Dopo il deposito del ricorso e fino al decreto di cui all'articolo 163 il debitore può compiere gli atti urgenti di straordinaria amministrazione previa autorizzazione del tribunale, il quale può assumere sommarie informazioni e deve acquisire il parere del commissario giudiziale, se nominato. Nello stesso periodo e a decorrere dallo stesso termine il debitore può altresì compiere gli atti di ordinaria amministrazione. I crediti di terzi eventualmente sorti per effetto degli atti legalmente compiuti dal debitore sono prededucibili ai sensi dell'articolo 111. ⁽⁷⁾

Con il decreto che fissa il termine di cui al sesto comma, primo periodo, il tribunale deve disporre gli obblighi informativi periodici, anche relativi alla gestione finanziaria dell'impresa e all'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, che il debitore deve assolvere, con periodicità almeno mensile e sotto la vigilanza del commissario giudiziale se nominato, sino alla scadenza del termine fissato. Il debitore, con periodicità mensile, deposita una situazione finanziaria dell'impresa che, entro il giorno successivo, è pubblicata nel registro delle imprese a cura del cancelliere. In caso di violazione di tali obblighi, si applica l'articolo 162, commi secondo e terzo. Quando risulta che l'attività compiuta dal debitore è manifestamente inidonea alla predisposizione della proposta e del piano, il tribunale, anche d'ufficio, sentito il debitore e il commissario giudiziale se nominato, abbrevia il termine fissato con il decreto di cui al sesto comma, primo periodo. Il tribunale può in ogni momento sentire i creditori. ⁽⁸⁾

La domanda di cui al sesto comma è inammissibile quando il debitore, nei due anni precedenti, ha presentato altra domanda ai sensi del medesimo comma alla quale non abbia fatto seguito l'ammissione alla procedura di concordato preventivo o l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ⁽⁵⁾.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 22, primo comma, quando pende il procedimento per la dichiarazione di fallimento il termine di cui al sesto comma del presente articolo è di sessanta giorni, prorogabili, in presenza di giustificati motivi, di non oltre sessanta giorni ⁽⁵⁾.

Vedi Maria Elena Bagnato, **Concordato preventivo revocato se violate norme su finanziamenti intragruppo**, Tribunale Reggio Emilia, sez. fallimentare, decreto 6 marzo 2013.

- (1) Lettera aggiunta dal n. 1) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, nel testo integrato dalla legge di conversione **7 agosto 2012, n. 134**.
- (2) Comma prima sostituito dal co. 3 dell'art. 12, **D.Lgs. 12 settembre 2007, n. 169**, con la decorrenza ed i limiti previsti dall'art. 22 dello stesso decreto, e poi così modificato dalle lett. a) e b) del n. 2) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, nel testo integrato dalla legge di conversione **7 agosto 2012, n. 134**.
- (3) Articolo così sostituito dal co. 1 dell'art. 2, **D.L. 14 marzo 2005, n. 35**.
- (4) Comma aggiunto dal co. 3 dell'art. 12, **D.Lgs. 12 settembre 2007, n. 169**, con la decorrenza ed i limiti previsti dall'art. 22 dello stesso decreto, e poi così modificato dal n. 3) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, nel testo integrato dalla legge di conversione **7 agosto 2012, n. 134**.
- (5) Comma aggiunto dal n. 4) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, come sostituito dalla **L. di conversione 7 agosto 2012, n. 134**.
- (6) Comma aggiunto dal n. 4) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, come sostituito dalla **L. di conversione 7 agosto 2012, n. 134**. Successivamente il presente comma è stato così modificato dall'art. 82, comma 1, lett. a) e b), **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**.
- (7) Comma aggiunto dal n. 4) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, come sostituito dalla **L. di conversione 7 agosto 2012, n. 134**. Successivamente il presente comma è stato così modificato dall'art. 82, comma 2, **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**.
- (8) Comma aggiunto dal n. 4) della lett. b) del co. 1 dell'art. 33, **D.L. 22 giugno 2012, n. 83**, come sostituito dalla **L. di conversione 7 agosto 2012, n. 134**. Successivamente il presente comma è stato così modificato dall'art. 82, comma 3, **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**.